



Lucertola campestre – *Podarcis siculus* Rafinesque-Schmaltz, 1810

Classificazione: Ordine Squamata,
Famiglia Lacertidae.

Morfologia

La lucertola campestre ha, di regola, una lunghezza compresa tra i 15 e i 26 centimetri, compresa la coda. Ha una colorazione molto variabile a seconda della sottospecie e delle popolazioni locali: il dorso è verde, verde-oliva o verde-brunastro, variamente macchiettato e striato. In Italia sono presenti due fenotipi cromatici principali: “pattern striato” e “pattern reticolato”. Sono rari gli esemplari con un pattern concolor, caratterizzato dal dorso uniformemente verde o brunastro. Normalmente le femmine presentano due sottili linee chiare lungo lati del dorso. Il ventre è biancastro con assenza di macchie o punteggiature scure. Spesso sono presenti due macchie cerulee alla

base delle zampe anteriori. Il bordo delle squame ventrali può essere di colore azzurro. Il corpo è snello, le zampe forti, la coda può essere pari a due volte la lunghezza del corpo. Le dita, cinque per zampa, sono sottili e terminano con un piccolo artiglio che permette all'animale di arrampicarsi rapidamente su ogni superficie ruvida. I maschi adulti generalmente sono più grossi e possenti e hanno collo e testa più grandi e robusti delle femmine.

Ecologia e Biologia

Podarcis siculus è spiccatamente diurno ed eliofilo, infatti, lo si può osservare nel suo habitat quasi sempre in presenza del sole. In alcune zone litoranee è rinvenibile anche in pieno inverno durante le giornate soleggiate. Alla presenza di un pericolo scappa velocemente nel fitto della vegetazione o nelle



Lucertola campestre -
Podarcis siculus (MG)

fenditure dei muri. I maschi adulti sono territoriali e possono lottare tra loro. Specie molto adattabile, è rinvenibile in una vasta tipologia di habitat. Frequenta muri e pendii rocciosi, spesso in vicinanza delle coste, aree urbane e rurali, muretti a secco, giardini, parchi, zone rocciose, rive di fiumi con vegetazione, margini del bosco, margini delle strade, siepi, macchia mediterranea, dune sabbiose e coltivi. Può arrivare sino a 2.200 metri s.l.m. Questa lucertola spesso si trova a condividere gli stessi ambienti con la lucertola muraiola *Podarcis muralis*, ma di norma le due specie non entrano in competizione, avendo esigenze termiche e trofiche relativamente differenti. Studi sulla

capacità di dispersione di questa specie, come della congenera *P. muralis*, sono stati recentemente condotti sulle popolazioni dell'Oasi di Macchiagrande.

Riproduzione

In queste lucertole la maturità sessuale è raggiunta a un anno nei maschi e a due nelle femmine. Subito dopo il periodo invernale, al sopraggiungere della primavera, iniziano gli accoppiamenti. I maschi cercano le femmine e le bloccano con un morso dietro la testa. Una volta bloccata la femmina, si allineano le due cloache e avviene l'accoppiamento. Ogni femmina può deporre da due a dieci uova in anfratti del terreno e sotto i sassi. I piccoli nascono in estate, tra luglio e agosto.

Alimentazione

Le lucertole campestri si nutrono principalmente di artropodi ma non disdegnano anche piccoli pezzi di frutta matura. Sono noti, seppur non frequenti, degli episodi di cannibalismo.

Predatori naturali

Questi sauri sono predati da serpenti (principalmente il biacco), uccelli (soprattutto il gheppio), piccoli mammiferi, ma anche da ani-

mali domestici come cani e gatti. Gli esemplari giovani possono essere predati anche da insetti e ragni di grandi dimensioni. In situazioni di pericolo, queste lucertole possono ricorrere all'autotomia, staccando volontariamente la parte terminale della coda al fine di distrarre il predatore.

Distribuzione in Italia

Questa specie è largamente diffusa nell'Italia continentale e nella maggior parte delle grandi e piccole isole italiane.

Distribuzione nel Litorale Romano

Queste lucertole sono sicuramente tra i rettili più comuni del Litorale Romano. Si rinvencono in tutti gli ambienti ed è molto facile osservarle lungo i bordi dei sentieri, soprattutto nelle giornate assolate e calde. Le popolazioni delle fasce litoranee di Capocotta e di Macchiagrande sono molto consistenti.